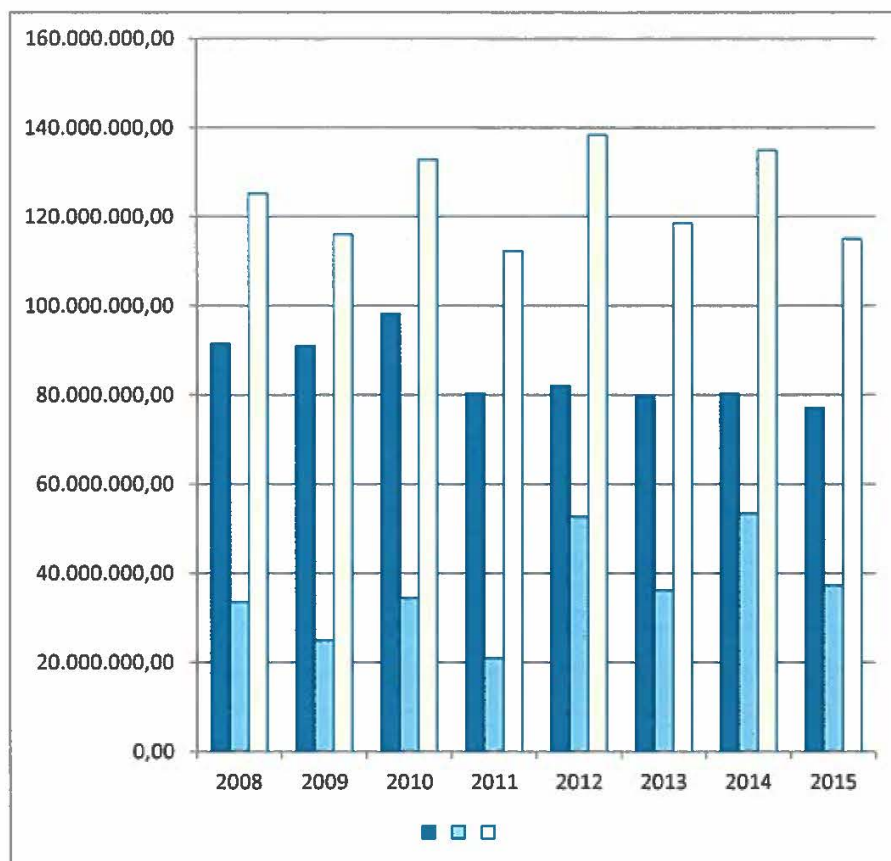


Grafico n. 1: Situazione entrate ultimi otto anni distinte per FOE e Ricerca

Le entrate sono suddivise nei seguenti titoli principali:

Tabella n. 3 – Suddivisione entrate per titoli

Titolo	Previsione iniziale	Variazioni	Previsioni definitive	Totale Entrate Accertate	Totale Entrate Riscosse in c/ competenza	Riscosso in c/residui
Fondo iniziale di Cassa			111.946.090,09			
I - Entrate correnti	82.859.884,96	32.042.653,69	114.902.538,65	114.902.538,65	112.412.839,17	12.642.996,17
II - Entrate in conto capitale	0,00	125.193,48	125.193,48	125.193,48	118.193,48	89.307,48
III - P. di giro	29.207.500,00	-1.405.299,65	27.802.200,35	27.797.675,72	27.369.851,09	471.466,52
Totale delle entrate	112.067.384,96	30.762.547,52	142.829.932,48	142.825.407,85	139.900.883,74	13.203.770,17

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state accertate entrate per un importo pari ad euro 142.825.407,85, mentre le entrate stanziare in conto competenza risultano pari ad euro 142.829.932,48, la differenza, corrispondente ad euro 4.524,63, riguardano stanziamenti sulle partite di giro non accertati.

L'importo delle entrate accertate evidenzia le risorse finanziarie complessive le quali, oltre all'avanzo di amministrazione, si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

Esse si possono così riassumere nelle loro principali componenti:

<i>Tabella n. 4 – Principali componenti di entrata</i>	<i>Importo in €</i>	
Fondo di Funzionamento Ordinario Enti anno 2015 (Rif. D.M. 599 del 10 agosto 2015)		77.147.758,00
Fondi per sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati con imprese di alta tecnologia sui progetti internazionali per lo sviluppo e la realizzazione di strumenti altamente innovativi nel campo della radioastronomia (SKA – Square Kilometer Array) e dell'astronomia a raggi gamma (CTA – Cherenkov Telescope Array) per gli anni 2015 – 2016 e 2017 (Rif. legge n. 190 del 23 dicembre 2014 “legge di stabilità 2015” art. 1 comma 177)		10.000.000,00
Assegnazioni MIUR per attività di ricerca a valenza internazionale (Rif. Decreto MIUR n. 599 del 10/08/2015 - nota del MIUR prot. n. 23575 del 10/11/2015)	4.153.740,00	
Assegnazioni MIUR per progettualità di carattere straordinario (Rif. Decreto MIUR n. 599 del 10/08/2015 - nota del MIUR prot. n. 23575 del 10/11/2015)	900.000,00	
Totale Assegnazioni straordinarie MIUR		5.053.740,00
ASI (di cui € 1.919.754,20 per progetti partecipati)	10.397.400,77	
U.E. (di cui € 2.245.343,24 per progetti partecipati)	7.796.917,85	
Organismi internazionali	687.947,00	
Altri Enti Pubblici	240.547,13	
Enti Privati	286.103,63	
Enti Territoriali	1.190.329,13	
Prestazioni di servizi e vendita di pubblicazioni e altri beni	653.234,14	
Totale Parziale Altre Entrate		21.252.479,65

Come si rileva dal prospetto sopra riportato la maggior parte delle entrate è costituita da finanziamenti di provenienza ministeriale.

Per quanto concerne le fonti di finanziamento, anche se gran parte delle risorse proviene da assegnazioni di parte pubblica, ha ormai acquisito rilevanza la quota derivante da finanziamenti esterni su progetti, indice questo del livello di eccellenza della ricerca effettuata in ambito INAF. Al

riguardo, è importante evidenziare che le entrate proprie presuppongono molto spesso un impegno dell'Ente attraverso un cofinanziamento ovvero mediante anticipazioni di fondi, anche perché l'Ente finanziatore non sempre è disponibile ad accogliere la copertura delle spese generali in una percentuale realistica all'interno del finanziamento del progetto.

Tale circostanza, poiché il FOE ha registrato nell'ultimo quinquennio una progressiva e consistente diminuzione a causa delle misure di contenimento della spesa pubblica, rende difficoltoso lo svolgimento di numerosi progetti e mette a rischio importanti linee di finanziamento esterne.

Al fine di curare e monitorare costantemente i maggiori canali di entrate finanziarie dell'Ente, sono stati valorizzati presso la sede centrale, l'Unità Scientifica Centrale (U.S.C.) III "Gestione Progetti Spaziali" per i rapporti con l'ASI (maggior Ente finanziatore dell'INAF dopo il MIUR) e l'Unità Scientifica Centrale (U.S.C.) V "Relazioni Internazionali" per le attività generali di carattere internazionale. In tale ambito sono stati consolidati i rapporti con soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle iniziative dell'Unione Europea, supportando ed affiancando le Strutture di Ricerca dell'Ente nella partecipazione ai progetti di ricerca europei.

Tale scelta si è rivelata di successo per l'Ente in quanto ha determinato una più efficace e mirata gestione delle suddette entrate, in particolare per ciò che concerne i trasferimenti provenienti dai progetti UE. Al riguardo, si segnala il notevole risultato raggiunto nel 2015, difatti, con **7.796.917,85 euro** da fonte U.E. si è più che triplicato l'importo del 2014 e si è arrivato a cifre mai raggiunte in passato.

Un approfondimento merita anche l'andamento dei contratti ASI che invece, escluso l'aumento verificatosi nel 2010 e il lieve aumento verificatosi nel 2015 rispetto al 2014, negli ultimi anni ha subito una flessione evidente, ulteriore fattore di criticità da analizzare al fine di porre in essere tutte le azioni necessarie a fronteggiare tale tendenza nei prossimi anni.

Premesso che la flessione delle entrate dall'ASI è certamente dovuta anche ai minori finanziamenti da quest'ultimo ricevuti, che hanno portato conseguentemente ad un riallineamento anche dei trasferimenti agli altri enti tra i quali l'INAF, potrebbe essere di ausilio per l'Ente poter attuare le seguenti misure:

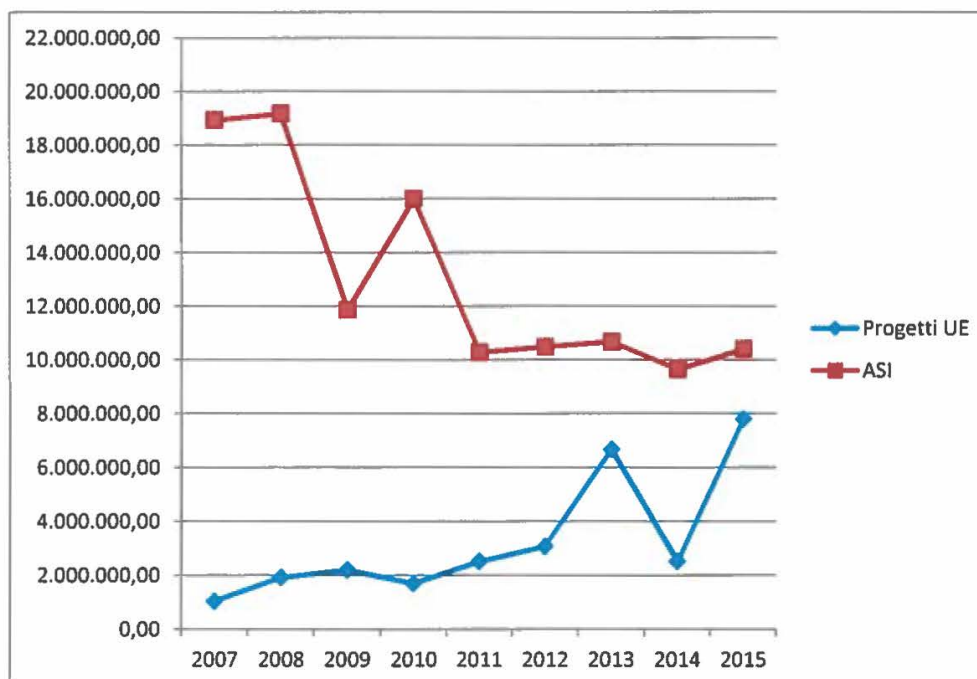
- potenziamento degli uffici/servizi dedicati;
- diffusione capillare presso i ricercatori delle informazioni necessarie per accedere ai finanziamenti;
- implementazione delle relazioni istituzionali con ASI al fine di condividere le strategie in sede previsionale e attuare programmi di comune interesse.

A titolo esemplificativo si riporta una tabella comparativa delle entrate derivanti da progetti UE e dai trasferimenti provenienti dall'ASI, relativa agli ultimi nove esercizi:

Tabella n. 5 – Principali Enti Finanziatori della ricerca

ENTI FINANZIATORI / ANNI	Progetti UE	ASI
2007	1.048.955,80	18.945.256,06
2008	1.928.106,20	19.183.701,13
2009	2.207.263,08	11.875.836,63
2010	1.702.549,54	16.014.737,09
2011	2.520.726,79	10.282.509,79
2012	3.081.221,20	10.489.791,60
2013	6.672.941,87	10.677.517,99
2014	2.520.342,91	9.637.324,53
2015	7.796.917,85	10.397.400,77

Grafico n. 2: Situazione entrate U.E. e ASI ultimi nove anni



In relazione alla gestione delle suddette entrate, deve segnalarsi la citata difficoltà di poter imputare sui fondi dei progetti di ricerca finanziati, le spese generali ad essi inerenti. La rappresentata difficoltà comporta la necessità di imputare a carico del FOE anche le spese generali che sono sostenute indirettamente per lo sviluppo e la gestione dei progetti di ricerca finanziati con fondi esterni.

La gestione dei rapporti con gli altri soggetti finanziatori dell'Ente (contributi dalle Regioni e dagli Enti territoriali e donazioni di soggetti privati come Banche e Fondazioni) è correttamente rimessa alla diretta cura e responsabilità delle Strutture di Ricerca. La Direzione Generale offre comunque il proprio supporto alle Strutture stesse per tutte le iniziative di maggiore prestigio e rilevanza per l'Ente.

Va infine considerato che l'Ente deve organizzarsi al fine di sfruttare al meglio la nuova logica di ripartizione del fondo ordinario prevista dall'art. 4 del D.Lgs 213/2009. Com'è noto, in tale quadro il Ministero assegna una quota pari al 7% dello stanziamento del Fondo ordinario al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti, anche congiuntamente, proposti da più Enti, sulla base dei criteri e motivazioni di assegnazione stabiliti con Decreto ministeriale (D.M. 11 Novembre 2011, n. 970/RIC.). A tal proposito, si precisa, che il Ministero, nella distribuzione in oggetto, tiene anche conto dei risultati della Valutazione Qualitativa della Ricerca (V.Q.R.), elaborati dall'ANVUR, che per l'INAF sono stati particolarmente positivi. Un'ulteriore quota, pari all'8% del Fondo, potrà essere destinata dal MIUR ad assicurare il contributo straordinario per il sostegno dei progetti bandiera inseriti nella programmazione nazionale della ricerca e per il finanziamento di progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o degli indirizzi di ricerca impartiti dal Ministero, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

In tale situazione, l'Ente potrà cogliere le opportunità che si presenteranno al fine di incrementare l'ammontare dei finanziamenti di provenienza ministeriale.

Nell'attesa della ripartizione del fondo destinato al finanziamento premiale, l'INAF ha inizialmente subito gli effetti negativi delle nuove modalità di distribuzione del fondo ordinario dalle quali è derivato un minor fondo totale a disposizione per il 2010, seppur parzialmente compensato con il finanziamento straordinario prevenuto sopra illustrato. A partire dal 2011, se consideriamo la reale competenza delle entrate, si può notare come l'INAF abbia sfruttato a suo favore la ripartizione premiale dei fondi sulla base della qualità dei progetti presentati e dei risultati ottenuti. È ovvio che l'attribuzione in tempi più rapidi delle risorse premiali consentirebbe all'Ente una più agevole prosecuzione degli accordi internazionali di maggiore rilievo e lo sviluppo di nuovi filoni scientifici.

Tabella n. 6 – Ripartizione Fondo Ordinario Enti di Ricerca

ANNO	ASSEGNAZIONE ORDINARIA	ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE			NOTE
		PROGETTI BANDIERA	PREMIALITA'	ALTRO	
2010	91.029.385,00	3.000.000,00	-	9.252.204,00	Ultimo anno di finanziamento ante D.Lgs. 213/2009
2011	80.455.666,00	2.000.000,00	10.600.000,00 (fondi di competenza del 2011 ma pervenuti nel 2012)	9.060.000,00	Le assegnazioni straordinarie sono di competenza 2011 ma sono state contabilizzate nel bilancio 2012.
2012	82.164.185,00	1.574.312,00	15.911.343,00	7.750.000,00	I fondi premiali 2012 sono stati assegnati nel 2014 (Rif. nota MIUR prot. 7213 del 28 marzo 2014)
2013	79.564.633,00	1.430.412,00	13.292.958,95	7.450.000,00	Il finanziamento premiale 2013 è stato assegnato nel 2014 (Rif. Decreto MIUR prot. n. 304 del 9 maggio 2014)
2014	80.362.247,00	-	8.436.042,00	7.603.535,00	Il finanziamento premiale 2014 deve ancora essere assegnato
2015	77.147.758,00	-	-	15.053.740,00	Il finanziamento premiale 2015 deve ancora essere assegnato

3B. SPESE

Con riferimento alle uscite, le somme impegnate complessivamente dall'INAF nell'anno 2015 sono evidenziate in € 143.148.669,37 mentre le somme pagate sono risultate pari a € 127.337.500,45 in c/competenza ed € 17.918.560,65 in c/residui.

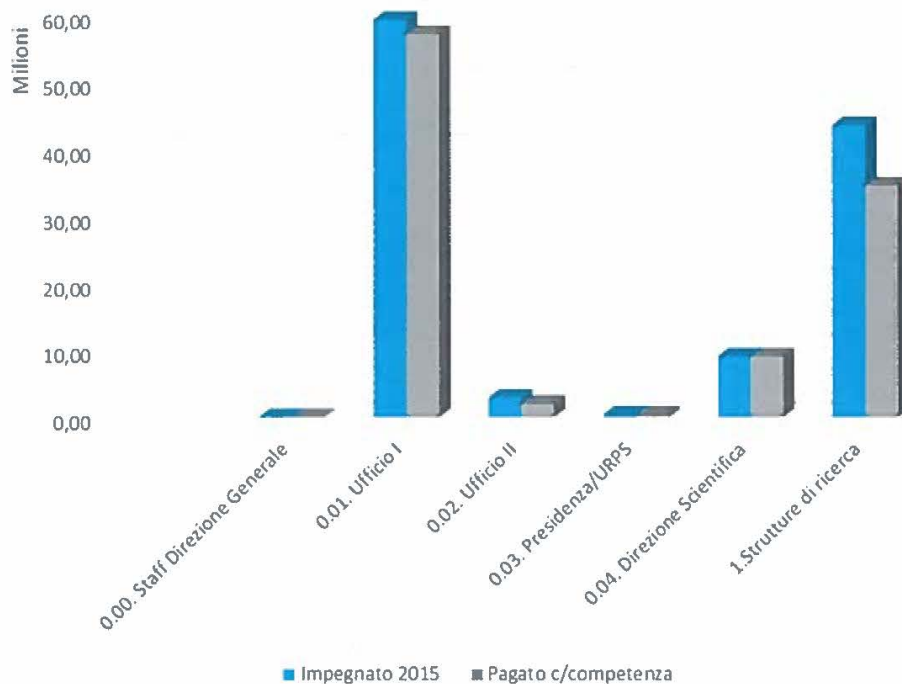
Tabella n. 7 – Riepilogo uscite

Centro di Responsabilità Direzione Generale	Impegnato c/competenza	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Totale 2015	143.148.669,37	127.337.500,45	17.918.560,65	145.256.061,10
Totale 2014	144.565.966,09	127.128.644,64	19.904.474,90	147.033.119,54
Differenze	-1.417.296,72	208.855,81	-1.985.914,25	-1.777.058,44

Le spese appaiono così suddivise:

Tabella n. 8 – Suddivisione spese per Centri di Responsabilità

Centri di Responsabilità	Impegnato 2015	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
0.00. Staff Direzione Generale	13.602,79	13.602,79	1.188,39	14.791,18
0.01. Ufficio I	59.240.208,21	57.080.322,46	2.113.258,54	59.193.581,00
0.02. Ufficio II	2.955.278,34	1.981.357,78	994.626,84	2.975.984,62
0.03. Presidenza/URPS	473.593,87	377.044,61	104.119,77	481.164,38
0.04. Direzione Scientifica	9.088.473,82	9.014.924,22	47.960,11	9.062.884,33
1.Strutture di ricerca	43.579.836,62	34.563.763,74	11.356.171,52	45.919.935,26
Totale Direzione Generale (al netto delle partite di giro)	115.350.993,65	103.031.015,60	14.617.325,17	117.648.340,77
Partite di giro	27.797.675,72	24.306.484,85	3.301.235,48	27.607.720,33
Totale Generale	143.148.669,37	127.337.500,45	17.918.560,65	145.256.061,10

Grafico n. 3 - Dati impegnato e pagato c/competenza per Centri di Responsabilità

Dal grafico emerge come la quota più elevata del pagato è relativa al Centro di Responsabilità rappresentato dall'Ufficio I (Risorse Umane), seguito dalle Strutture di Ricerca. Al riguardo, si rappresenta che l'attività di ricerca è svolta prevalentemente presso le Strutture Territoriali con il coordinamento della Direzione Scientifica.

La quota più alta di residui (differenza tra impegnato e pagato in c/competenza) è generata dalle Strutture di Ricerca che risultano anche il Centro di Responsabilità con la quota più alta di pagamenti in c/residui. Questa distorsione è tipica della gestione dei progetti di ricerca che hanno un andamento finanziario diverso dalle altre tipologie di spesa.

Tabella n. 9 – Grado di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie

Centri di Responsabilità	Impegnato	Pagato c/competenza	% pagato/impegnato
0.00. Staff Direzione Generale	13.602,79	13.602,79	100,00%
0.01. Ufficio I	59.240.208,21	57.080.322,46	96,35%
0.02. Ufficio II	2.955.278,34	1.981.357,78	67,04%
0.03. Presidenza/URPS	473.593,87	377.044,61	79,61%
0.04. Direzione Scientifica	9.088.473,82	9.014.924,22	99,19%
1. Strutture di ricerca	43.579.836,62	34.563.763,74	79,31%
TOTALE	115.350.993,65	103.031.015,60	89,32%

La percentuale indicata in tabella del rapporto tra pagato e impegnato è un indicatore di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere desunti dal rendiconto finanziario di competenza gestionale che considera il dettaglio dei singoli capitoli.

Tabella n. 10 – Spese Direzione Generale - Centro di Responsabilità di 1° livello

CAPITOLO DI SPESA	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE SPESE IMPEGNATE	TOTALE SPESE PAGATE	"PESO DELLA SPESA" % IMPEGNATO SUL TOTALE (ESCLUSE P. GIRO)
USCITE CORRENTI					
Spese per gli organi dell'ente	340.000,00	340.000,00	257.901,04	243.937,51	0,22%
Spese per le commissioni e organismi dell'ente	650.897,00	791.897,44	604.089,20	544.171,64	0,52%
Spese per il personale in servizio	66.487.181,40	80.188.100,50	62.112.334,44	58.420.758,68	53,85%
Spese per acquisizione di beni e servizi	11.114.466,75	14.595.291,14	7.257.105,49	5.162.268,14	6,29%
Spese per la ricerca	37.298.263,90	66.110.321,51	23.240.428,09	20.137.822,97	20,15%
Trasferimenti passivi	8.901.480,96	23.408.546,18	14.981.607,42	13.864.400,97	12,99%
Oneri tributari	170.075,00	174.605,84	159.395,90	124.187,55	0,14%
Oneri finanziari	190.001,87	191.799,43	189.049,79	189.047,19	0,16%
Totale spese correnti	125.152.366,88	185.800.562,04	108.801.911,37	98.686.594,65	
USCITE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni ad uso durevole	1.397.557,21	2.106.103,31	870.539,77	510.284,89	0,75%
Spese per la ricerca scientifica	7.711.132,08	10.897.655,37	3.281.393,01	1.833.305,90	2,84%
Spese per beni immobili	4.224.882,02	4.248.052,44	179.794,63	13.044,33	0,16%
Immobilizzazioni immateriali	460929,54	485.350,24	265.140,62	264.563,18	0,23%

Immobilizzazioni finanziarie	205.000,00	205.500,00	500,00	0	-
Oneri per personale in quiescenza	2.004.415,93	2.352.739,12	1.790.346,62	1.561.855,02	1,55%
Cauzioni ed anticipazioni	0	0	0	0	-
Rimborso mutui e prestiti	161.367,63	161.367,63	161.367,63	161.367,63	0,14%
Totale spese c/capitale	16.165.284,41	20.456.768,11	6.549.082,28	4.344.420,95	100,00%
SOMME NON ATTRIBUITE					
Fondi ed accantonamenti	21.120.437,62	22.729.061,63	0	0	-
TOTALE AL NETTO DELLA PARTITE DI GIRO	162.438.088,91	228.986.391,78	115.350.993,65	103.031.015,60	
PARTITE DI GIRO					
Uscite aventi natura di partite di giro	29.207.500,00	27.802.200,35	27.797.675,72	24.306.484,85	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	191.645.588,91	256.788.592,13	143.148.669,37	127.337.500,45	

Dalla tabella si può notare come il maggiore scostamento tra la previsione iniziale e la previsione definitiva si registra essenzialmente nelle categorie relative alle “spese per la ricerca”, sia correnti che in conto capitale; esso è motivato dalle numerose ed importanti variazioni in corso d’anno dovute agli stati di avanzamento dei progetti di ricerca che comportano inevitabilmente un notevole aumento delle poste di bilancio.

Come si evince dalla predetta tabella, inoltre, nelle spese dell’Ente - complessivamente imputate alla Direzione Generale - il trattamento economico di tutto il personale, gestito in maniera accentrata, raggiunge la percentuale del 53,85% sul totale delle spese impegnate. Le spese per la ricerca si attestano invece al 20,15% dell’impegnato al netto delle partite di giro per la parte corrente e 2,84% per la parte in conto capitale.

Sulla categoria “spese per acquisizione di beni e servizi” grava il funzionamento di tutte le Strutture INAF compresa la Sede Centrale e, pertanto, la percentuale del 6,29% sta ad indicare il peso del funzionamento ordinario sul totale del bilancio.

Come già evidenziato nei precedenti esercizi finanziari, parte dei costi relativi all’acquisizione di beni e servizi ed all’acquisizione di beni di uso durevole (costi di funzionamento) dovrebbe gravare

sui fondi dei progetti di ricerca anziché sui fondi di funzionamento ordinario. Al momento ciò avviene, ma in misura ancora molto marginale.

Un aumento di tale percentuale gioverebbe notevolmente alla situazione finanziaria dell'Ente che potrebbe, in questo modo, liberare risorse per avviare nuovi programmi di ricerca. Al riguardo la Direzione Generale ha fornito indicazioni mirate a specifiche tipologie di spesa che si propone di estendere nel rispetto dei limiti esistenti.

I trasferimenti passivi, corrispondenti al 12,99% dell'impegnato, si sostanziano principalmente in trasferimenti finalizzati al finanziamento di progetti di ricerca (€ 6,02 milioni), in spese per accordi e convenzioni con istituzioni scientifiche (€ 4,37 milioni) ed in trasferimenti per progetti di ricerca partecipati (€ 4,58 milioni).

Anche la maggior parte delle altre voci di costo è riferita a situazioni aventi caratteristiche di generalità e rilevanza nazionale per l'Ente (Organi, Organismi, Direzione Strutture, rimborso mutui, tasse e imposte varie, assicurazioni ed altro).

Il fondo di riserva, che all'inizio dell'esercizio 2015 ammontava a euro 2,5 milioni di euro, nel corso dell'anno è stato utilizzato interamente e presentava, quindi al 31/12, un saldo pari a zero.

Il Fondo TFR presentava all'inizio dell'esercizio 2015 un importo di euro 18.233.510,82 costituito dalle risorse accantonate per legge a tale finalità ed, in particolare:

- € 4,581 milioni, credito verso l'INPS (ex gestione INPDAP) per i contributi relativi alle indennità di anzianità e ai trattamenti di fine rapporto, versati negli anni dal 2006 al 2009, quando l'INAF non era più iscrivibile alla gestione previdenziale EX-ENPAS;
- € 10,487 milioni dalle restituzioni effettuate dall'INPS (ex gestione INPDAP) a partire dal 2010 dei contributi per Indennità di anzianità e di Fine Rapporto precedentemente accantonati e passati poi alla gestione diretta dell'INAF;
- € 3,166 milioni a titolo di accantonamenti a valere sull'assegnazione ordinaria.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati poi accantonati al Fondo ulteriori euro 118.193,48 derivanti da altri versamenti effettuati dall'INPS per la stessa causale dei precedenti (restituzione accantonamento contributi per trattamenti di fine rapporto passati alla gestione diretta dell'INAF) nonché parte dell'avanzo di amministrazione definitivo dell'esercizio precedente (euro 2.843.778,94). Alla fine dell'esercizio il Fondo TFR presentava quindi un saldo di euro 21.195.483,24.

3BI. CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

La gestione di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle Leggi Finanziarie (a partire dal 2010 “Leggi di stabilità”) e dai Decreti “taglia spese”, in particolare nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006), dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223.

Con D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (in particolare l’art. 61), sono state disposte ulteriori misure di riduzione della spesa con effetto a decorrere dall’anno 2009. Inoltre, continuano a trovare applicazione le norme previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, quelle di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, alle quali si aggiungono quelle stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché quelle statuite dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) e dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Si segnalano, infine, le ulteriori misure in materia di contenimento della spesa pubblica introdotte dal D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, dal D.L. 90/2014 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114 dell’11 agosto 2014 nonché dalla Legge n. 190/2014 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).

Le tipologie di spesa soggette ai limiti di spesa sono:

1) Spese di rappresentanza (art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122): nel 2015 è stata impegnata la spesa complessiva di euro 95,00, inferiore al limite massimo di euro 236,07 che corrisponde al 20% della spesa 2009 (euro 1.180,33). Il versamento al bilancio dello Stato è pari alla differenza tra la spesa impegnata nel 2009 ed il limite di spesa vigente e, pertanto, pari ad euro 944,26. Tale versamento è stato eseguito in data 5 ottobre 2015 (mandato di pagamento n. 1518). Si evidenzia che la succitata misura di contenimento delle spese per rappresentanza è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell’art. 61, comma 5, del decreto Legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa in parola, per l’anno 2015, è stato pari ad euro 3.474,18 ed è stato regolarmente eseguito dall’INAF (mandato di pagamento n. 372 del 11/03/2015).

- 2) Spese per convegni: in ordine ai convegni, gli Enti di Ricerca sono esclusi, a decorrere dall'anno 2009, dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 61, comma 5, del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Gli Enti di Ricerca sono, inoltre, esclusi dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- 3) Spese per autovetture: l'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha novellato ulteriormente il comma 2 dell'art. 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, infatti *“A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”*. La spesa da consuntivo, per l'anno 2011, è stata pari ad euro 80.068,10 e nel 2015 è stata impegnata la somma di euro 17.406,21, inferiore al limite massimo di spesa di euro 24.020,43. Si sottolinea che la suddetta misura di contenimento della spesa per autovetture è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto Legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010. La somma di euro 20.282,96 derivante dalle riduzioni di spesa compiute in applicazione del surrichiamato art. 6 del decreto legge n. 78/2010 (differenza tra la spesa impegnata nel 2009, pari ad euro 101.414,79, ed il limite di spesa vigente, pari ad euro 81.131,83) è stata versata ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.
- 4) Spesa per studi e incarichi di consulenza: l'INAF come tutti gli Enti di Ricerca è esonerato dall'osservare i limiti di spesa sui contratti di consulenza; tuttavia svolge a livello prudenziale un controllo capillare di tutti i contratti prima della stipulazione, al fine di contenere il ricorso a tali contratti entro rigorosi limiti di spesa e nei casi strettamente necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali nella riscontrata assenza di professionalità interne.
- 5) Spese per Organi collegiali ed altri Organismi: per ciò che concerne le spese relative alle indennità, compensi e retribuzioni corrisposte al Consiglio di Amministrazione e Organi collegiali comunque denominati (art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122), il versamento al bilancio dello Stato è pari al 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (euro 143.742,80) e pertanto il versamento eseguito dall'INAF per l'anno 2015 è stato di euro 14.374,28 (mandato di pagamento n. 1518 del 5 ottobre 2015).
- 6) Spese di manutenzione degli immobili: con riferimento all'applicazione delle misure contenitive della spesa si rappresenta che si è proseguito con le necessarie iniziative per una precisa valutazione e stima dei valori degli immobili in gran parte di proprietà del demanio e concessi in

uso gratuito; la normativa di limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, basata su percentuali da applicare al medesimo valore, presuppone l'avvenuto completo espletamento delle predette iniziative al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi del patrimonio immobiliare dell'Ente.

7) Spese per missioni: per quanto attiene alla disposizione recata dal comma 12 dell'art. 6 del citato decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, si rammenta che la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009. Sono escluse dal suddetto limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi, nonché quelle effettuate con risorse derivanti da "*finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca*".

Ciò premesso, si evidenzia che nel 2015 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 7.030,64 che è inferiore al tetto massimo di spesa (euro 21.713,96). Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, per l'anno 2015, è stato pari ad euro 21.713,96 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al bilancio dello Stato.

9) Spese per acquisti di mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. n. 228 del 24 dicembre 2012- Legge di stabilità 2013, come modificato dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11 e dall'articolo 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21). Negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'Ente ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di quest'ultimo importo, che risulta pari ad euro 8.294,06. Al riguardo, si rappresenta che la spesa è stata contenuta entro il limite di euro 8.294,06 ed è stato, inoltre, versato al bilancio dello Stato, con mandato di pagamento n. 886 del 15/06/2015, l'importo di euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

Con riferimento alla normativa sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica si conferma pertanto la regolarità e tempestività degli adempimenti posti in essere dall'Ente nel 2015, nel rispetto dei limiti di spesa fissati e nella puntualità dei relativi versamenti al bilancio dello Stato. Si vedano in proposito gli allegati n. 10A e 10B.

3C. RESIDUI

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 21 marzo 2016 e successivamente all'acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori, è stato deliberato il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2016. Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento di Contabilità la delibera di riaccertamento dei residui costituisce parte integrante del rendiconto finanziario (Allegato n. 3). La situazione che si presenta è la seguente:

<i>Tabella n. 11 - RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2015</i>						
	Residui attivi all'1/1/2015	Variazioni	Residui attivi al 31/12/2015	Riscossi	Rimasti da riscuotere	
	Imp.Deliberato		Imp. Finale delib.		da liquidare	da emettere
Totale generale	24.550.202,54	-48.281,00	24.501.921,54	13.203.770,17	5.673.312,81	5.624.838,56
Totale					11.298.151,37	

<i>Tabella n. 12 - RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2015</i>						
	Residui passivi all'1/1/2015	Variazioni	Residui passivi al 31/12/2015	Pagati	Rimasti da pagare	
	Imp.Deliberato		Imp. Finale delib.		da liquidare	da emettere
Totale generale	22.537.632,98	-675.869,39	21.861.763,59	17.918.560,65	3.759.420,90	183.782,04
Totale					3.943.202,94	

INDICATORI RESIDUI

Per facilitare l'analisi dell'andamento dei residui sono stati calcolati gli indici di bilancio di seguito riportati.

<i>Tabella n. 13 - GRADO DI FORMAZIONE DEI RESIDUI ANNI 2007 —→ 2015</i>			
RESIDUI ATTIVI			
Anno	Residui attivi sorti nell'esercizio	Totale accertamenti dell'esercizio	% grado di formazione residui attivi
2007	30.256.333,85	150.673.021,03	20,08
2008	64.180.971,48	162.252.613,85	39,56
2009	12.813.572,38	149.005.835,20	8,6
2010	20.833.931,46	168.722.118,28	12,35
2011	6.081.355,46	146.336.322,99	4,16
2012	11.731.779,98	164.484.544,38	7,13
2013	9.859.153,80	145.009.836,55	6,80
2014	11.443.692,10	161.881.469,62	7,07
2015	2.924.524,11	142.825.407,85	2,05
RESIDUI PASSIVI			
Anno	Residui passivi sorti nell'esercizio	Totale impegni dell'esercizio	% grado di formazione residui passivi
2007	21.123.674,50	133.855.662,64	15,78
2008	25.916.175,26	160.062.858,49	16,19
2009	28.408.201,15	151.313.928,51	18,77
2010	32.656.611,06	170.219.342,63	19,18
2011	18.019.200,17	143.008.727,86	12,6
2012	20.193.265,52	136.657.619,40	14,78
2013	22.594.845,49	150.725.636,85	14,99
2014	17.437.321,45	144.565.966,09	12,06
2015	15.811.168,92	143.148.669,37	11,04